



fogliodivia

il giornale di strada
la voce dei senza dimora



Distribuzione gratuita a cura di poveri e senza dimora tiratura 5.300 copie

Anno III n. 12 ottobre 2007

Je mio nome è nessuno!



disegno di Marco Russo

PAG 3

I marchi aziendali presenti su questo giornale sono di ditte che hanno devoluto una erogazione liberale all'Associazione di Volontariato "Fratelli della Stazione - onlus" per le sue attività associative



PAG 5

ROMA
capitale dei poveri

RIECCO
LA NOTTE
DEI SENZA
DIMORA

PAG 7



Sulle tracce di
Madre Teresa

PAG 11

fogliodivia

è un giornale di strada, l'unico della Capitanata, il mensile dalla parte dei poveri, dei senzatetto, degli esclusi della città di Foggia. "FogliodiVia" è un'occasione di reddito per il diffusore che, attraverso la distribuzione per le vie cittadine, riesce a svolgere una vera e propria attività lavorativa. Solo il lavoro, infatti, può restituire a chi vive in condizioni di totale indigenza e di abbandono, un minimo reddito, ma soprattutto la dignità della persona umana, la dignità dei figli di Dio.



Il servizio in stazione dei **'Fratelli della Stazione'** inizia la sera alle ore 20.00, presso la mensa Caritas dell'Immacolata, dove ci incontriamo per preparare il latte caldo e per la preghiera, e poi prosegue in Piazza Vittorio Veneto dove abbiamo l'opportunità di incontrare i nostri amici bisognosi, senzafissadimora, che vivono nei pressi della ferroviaria, nei vagoni abbandonati, sulle panchine, nella sala d'aspetto.

Alle 21.00 prendiamo posizione sulle panchine di fronte la stazione. La piazza si riempie in poco tempo, se già non lo è, dei nostri fratelli che, dopo un Padre Nostro insieme, abbiamo l'onore di servire. Distribuiamo loro, col sorriso sulle labbra, e cercando di ricordare il nome di ognuno, per dare soggettività a persone spesso considerate come numeri o inesistenti, il latte caldo e dei biscotti.

Di qui, il più delle volte comincia il dialogo, la conoscenza con i poveri che sono prevalentemente stranieri, ma non mancano anche alcuni clochard italiani.

Svolgiamo il **servizio dal martedì al sabato**, mentre il martedì e il giovedì incontriamo due ragazzi disabili che ci riempiono della loro gioia, malgrado i problemi fisici.

Il lunedì, alle 20.30, ci incontriamo per un momento di formazione nella Cappellina della Stazione sul binario uno.

info: www.fratellidellastazione.com; e-mail: info@fratellidellastazione.com
telefono: 340.3101148

A-WOCATODISTRADA

Lo sportello di **'Avvocato di strada'** si propone di fornire assistenza legale gratuita ai senzafissadimora e agli immigrati che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato, a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica.

L'assistenza legale gratuita viene prestata, altresì, per tutti quei casi in cui non si verifica un contenzioso giudiziario, come ad esempio inflizioni di multe, riscossioni di eredità, indennità, pensioni di invalidità.

Lo sportello - che si trova in Via Bainsizza 12 (di fianco al Cineteatro Ariston) in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Dopo Lavoro Ferroviario - è **aperto il lunedì dalle 19.30 alle 20.30**, (in altri giorni, previo appuntamento) ed è curato dall'avvocato Massimiliano Luigi Arena, in collaborazione con altri legali che mettono il loro tempo e le loro conoscenze al servizio dei più poveri tra i poveri.

Un secondo sportello è aperto presso la Parrocchia Gesù e Maria il **lunedì sera dalle 19.00 alle 20.00**.

info: www.studiolegalearena.it;
avvocato@studiolegalearena.it
avvocatodistrada@fratellidellastazione.com

FogliodiVia
anno III, n° 12, ottobre 2007
editore: associazione di volontariato **Fratelli della Stazione onlus**

camminano con noi: gianni de martino, tony valentini, roberto de bellis, davide coella, antonio de feudis, claudio de martino, leonardo ricciuto, francesco travaglio, lorenzo meccariello, alfonso siani, lisa cavaliere, federica imbrano, marco campete, giulia iuso, francesca pacillo, giusy giliberti, alessandra iuso, laura longo, laura pacillo, loredana imbrano, angela calabrese, guido longo, massimiliano arena, dina diurno, padre raffaele de lorenzo, paolo balzamo, manuel colafrancesco, nino santoro, donatella lo muzio, don danielle d'ecclesia, raffaele merola, osvaldo di lorenzo, sergio annichiarico, giulio calò, giuseppe de pellegrino, paola fracasso, gaetana rubano, renato cavallo, viviana lobuono, luigi romano, sonia bergamaschi, giuseppe cannone, tiziana mazzarella, fernanda bergamaschi, sonia delli carri, guido selmi, marco russo, giorgia miele, giulia bello, mario recchia, iulian avadamei, maria antonietta tucci, alessia tripodì

direttore responsabile: emiliano moccia
grafica: gaetana
autorizzazione del tribunale di foggia n. 6/P/06 registro periodici cron. n. 413
redazione: via Bainsizza 12, ma potete contattarci anche al 348-6615163 oppure al 340-3101148;
e-mail:redazione: fogliodivia@fratellidellastazione.com;
associazione: info@fratellidellastazione.com;
sito: www.fratellidellastazione.com
stampato presso grafiche grilli

La "tipografia" dei senzatetto

Per le tue stampe eque e solidali

Stampa di manifestini, volantini, giornali in bianco e nero fino al formato A3.

L'intero ricavato servirà al sostentamento dei poveri di Foggia e alla stampa di "FogliodiVia".
contattaci al 340.3101148 - info@fratellidellastazione.com



Nell'indifferenza dei più si consuma nel Mediterraneo una tragedia di dimensioni immani

Il mio nome è Nessuno

Dall'inizio dell'anno sono già 666 le vittime dell'immigrazione clandestina

L'ormai labile linea che segna il confine tra vita e morte, due realtà molto diverse, ma strettamente interconnesse, ultimamente sembra essere stata, purtroppo, quasi anientata.

Siamo costantemente bombardati da notizie che descrivono tragedie che sempre più frequentemente si consumano in mare e che vedono protagonisti uomini, donne e bambini, vittime dell'incubo dell'immigrazione clandestina.

Essi si ritrovano a vivere un'esistenza molto lontana e diversa da quella che, probabilmente, avevano sognato.

Molte di queste persone si accontentano di condurre una



vita il cui unico scopo è quello di "sopravvivere", non di vivere; altri, forse i più coraggiosi, coloro che davvero credono che forse è possibile avere un futuro migliore, vanno oltre quelle che sono le loro possibilità e con i pochi risparmi che hanno a disposizione affrontano il "viaggio della vita, il viaggio della salvezza", abbandonando a malincuore i loro paesi di origine, le loro famiglie...

Questi uomini viaggiano in condizioni pessime, ammassati per giorni e giorni gli uni sugli altri, accompagnati dalla costante

“Le coste del Mediterraneo si dividono in due, di partenza e di arrivo, però senza pareggio: più spiagge e più notti d'imbarco, di quelle di sbarco, toccano Italia meno vite, di quante salirono a bordo. A spargliare il conto la sventura, e noi, parte di essa. Eppure Italia è una parola aperta, piena d'aria.”

tratto da "Solo Andata" di Erri de Luca

paura di essere scoperti dalle autorità dei paesi ricchi, che potrebbero rispediti a casa in qualunque momento.

Alcuni di questi viaggi si concludono nel migliore dei modi.

Purtroppo, però, non è sempre così.

I dati che abbiamo a disposizione non sono per nulla confortanti.

Dall'inizio dell'anno, le vittime dell'immigrazione clandestina sono già 666.

Soltanto nel mese di luglio ci sono stati 217 morti: 79 persone annegate nel Canale di Sicilia, 98 sulle rotte per le Canarie, in Spagna.

Eppure gli sbarchi non sembrano essersi ridotti: anche senza l'apertura dei canali legali di ingresso, la pressione migratoria non cala.

Le navi militari, infatti, spostano i tragitti su rotte più lunghe e pericolose, su imbarcazioni sempre più piccole e quindi meno sicure per sfuggire ai radar.



Riguardo il problema dell'immigrazione clandestina, le autorità non sembrano essere molto attive e particolarmente motivate nel trovare soluzioni concrete.

Sono frequenti, infatti, continue retate notturne, arresti arbitrari, abusi, addirittura torture che questi uomini sono costretti a subire, respingimenti collettivi in mare, l'ennesimo avvenuto il 18 luglio nel Canale di Sicilia, a carico di un gommone con a bordo 37 persone.

Questo è ciò che sappiamo, ciò che ci viene riferito, ma di quanti altri naufragi non sappiamo nulla perché le piogge per evitare i pattugliamenti evitano anche i soccorsi?

A questo punto è necessario chiedersi se esiste davvero da parte dell'Unione Europea il rispetto delle regole, o se esse sono soltanto un'illusione.

Nelle acque internazionali vi è, infatti, libertà di navigazione, ma numerosi sono,

seppur vietati, i casi di respingimento in mare.

In caso di naufragio, il diritto del mare impone di riaccompagnare i naufraghi nel porto più sicuro, che non necessariamente è il più vicino. Questo, purtroppo, non sempre viene attuato e allora assistiamo ai casi più disparati di morte.

Sottolineare l'importanza di tematiche quali il rispetto verso l'altro, la cura e l'amore verso chi ha più bisogno di aiuto è di fondamentale importanza.

Numerose persone sono morte, altre continueranno a morire. Quello, però, che maggiormente intristisce noi che assistiamo a queste stragi, è l'indifferenza con la quale tutto questo accade.

Sarebbe opportuno, dunque, una maggiore consapevolezza riguardo tutto questo e un'umanizzazione dei diritti che sembrano ormai dimenticati. Non è ammissibile "abituarcisi" a notizie di questo genere!
maria antonietta

POESIA

IL MIO GRIDO

*Negli angoli più bui ci sono io
nascosto per non farmi notare,
cammino nell' oscurità infinita
da molto tempo ormai,
da quando la violenza dei normali
è come mitra puntato su di me.
La pelle nera
tante volte diventata rossa
per le ferite
è marchio della mia diversità.
Deriso, straziato,
escluso da menti chiuse,
disteso e invisibile
su questo mondo indifferente
al grido di unione e speranza,
non vivo.
Morire è ingiusto
ma lo è ancor di più morire per razzismo.*

Lorena De Rita

*2^a classificata al concorso letterario
"Insieme è Possibile"*

MORIRE DI FRONTIERA

"Morire di frontiera. Accade da vent'anni lungo i confini dell'Europa. Sono soprattutto naufragi, ma non mancano incidenti stradali, morti di stenti nel deserto come tra le nevi dei valichi montuosi, piuttosto che uccisi da un'esplosione negli ultimi campi minati in Grecia, dagli spari dell'esercito turco o dalle violenze della polizia in Libia." Sono le parole di presentazione del sito di Fortress Europe, una vera e propria rassegna stampa che dal 1988 ad oggi fa memoria delle vittime della frontiera: **9.792 morti documentate, tra cui si contano 3.642 dispersi.**

Il sito è visitabile all'indirizzo <http://fortresseurope.blogspot.com> e, giorno dopo giorno, aggiorna il triste censimento delle vittime dell'immigrazione, vittime di un sogno chiamato "fortezza Europa".

Un ringraziamento particolare a:

*I missionari Scalabriniani
di Siponto*

ROMA, la capitale dei senzatetto e della solidarietà

Dalla nostra corrispondente a Roma - Una mamma accogliente che abbraccia tutti i suoi figli senza distinzione di razza, religione o credo politico. Ma che non riesce ad offrire a tutti un letto, un pasto caldo e un posto confortevole dove vivere dignitosamente. Roma è una città con un cuore grande, ma anche una metropoli che fa troppa fatica a gestire ritmi sempre più frenetici e confini che si allargano ogni giorno di più, rendendo la gestione della vita quotidiana piuttosto difficile. E, nonostante l'impegno del Comune e delle associazioni che si prodigano per migliorare le condizioni di vita dei più deboli, la situazione della povertà nella Capitale resta grave. Una povertà che non è solo quella dei senzatetto e degli immigrati che vivono nelle baracche lungo il fiume Tevere, per esempio, ma anche delle famiglie più modeste, che non riescono più ad affrontare il crescente costo della vita - diventato, per alcuni, ormai insostenibile - e che rischiano di scivolare in una situazione di vera e propria indigenza.

Secondo dati forniti dall'Assessorato alle politiche sociali del Comune capitolino, a Roma quasi 2mila persone vivono in strada, altre 9mila in accampamenti, auto, baracche o addirittura grotte. Un mare di disperazione che rischia di ingrossarsi sempre più, e che le associazioni (la Comunità di Sant'Egidio e la Caritas in primis) e il Comune tentano di arginare. Proprio il Campidoglio negli ultimi anni ha incrementato le opportunità di accoglienza (15mila posti per quella abitativa e 4.200 per tamponare le emergenze immediate). La geografia della povertà romana ha confini piuttosto ampi e, spesso, offre esempi di paradossi sociali drammaticamente evidenti. Come, per esempio, la favella di Monte Mario - nella zona

Nonostante l'impegno del Comune e delle associazioni la situazione della povertà resta grave



nord della città - che tra il fango delle baracche ospita numerosi immigrati, che vivono di espedienti ed elemosine. Ma, al di là della baraccopoli, c'è il quartiere Prati, elegante zona residenziale, dove un appartamento arriva a costare 10mila euro al metro quadro.

La gran parte dei senzatetto si concentra, ormai da sempre, nella zona intorno alla stazione Termini, il nodo ferroviario più importante della città. Che, soprattutto d'inverno, sale tristemente alla ribalta delle prime pagine dei giornali, in una orribile cronaca delle morti per assideramento. Che accade ancora - troppo spesso - tra l'indifferenza della gente e di quanti credono che quello dei cosiddetti "barboni" sia un problema che non li riguarda da vicino, una ferita che solo lo Stato può e deve sanare. Secondo un dossier realizzato dalla Caritas di Roma, i senzatetto ospitati negli ostelli messi a disposizione dall'associazione sono per la maggior parte italiani, spesso con problemi psichiatrici o di alcolismo. Gli uomini sono molto più numerosi delle donne (nella fascia di età tra i 36 e i 55 anni il rapporto è di 4 a 1) ed è in aumento il "barbonismo" giovanile. Per tenere costantemente sotto con-

trollo il fenomeno, la Caritas di Roma ha messo a punto nel 2003 un "Sistema informativo sociale", per programmare l'assistenza sulla base dell'analisi (e della previsione) dei bisogni sociali della città. E' stata progettata, così, una rete informatica fra tutti i centri Caritas, attraverso la quale si raccolgono tutte le informazioni sugli utenti degli ostelli e dei centri di accoglienza (dati anagrafici e sociali, informazioni sui bisogni e sull'efficacia delle risposte attivate), per poter garantire interventi mirati e il più possibile tempestivi. Uno strumento che agisce in sinergia anche con l'Osservatorio sulle politiche sociali attivato dalla Regione Lazio, secondo uno spirito di collaborazione che unisce istituzioni pubbliche e associazioni nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Il cuore di Roma, dunque, non smette di battere, anche di fronte a un panorama dai colori che risultano - a tratti - ancora troppo cupi. Nella frenesia della quotidianità ci troviamo costantemente a fare i conti con chi è meno fortunato di noi. Ai semafori, agli angoli della strada, fuori dei ristoranti: siamo sempre in contatto con l'altra "faccia" del mondo, quella che dorme sul sagrato di una chie-

sa o che sbarca il lunario lavando i parabrezza delle macchine o vendendo rose. Un esercito di persone, queste ultime, che, nella maggior parte dei casi, sono doppiamente vittime: non solo della loro indigenza, ma anche della rete di sfruttamento che, spesso, si nasconde dietro chi vive di elemosine. Se guardiamo il fenomeno dall'alto, non possiamo che alzare le braccia di fronte ad una tragedia che è più grande di noi. E trovare, in questo, una giustificazione per arrenderci e lasciare a qualcun altro l'onere di trovare una soluzione. Ma se cambiamo il nostro punto di vista e proviamo a dare più valore ai piccoli gesti, allora sì che ognuno di noi potrà diventare il protagonista di una grandiosa rivoluzione. Come quella che, giorno dopo giorno, i Fratelli della Stazione costruiscono con le loro mani, i loro cuori e i loro sorrisi.

Tutti i giorni attraverso Roma per andare al lavoro. Abito nella zona nord e lavoro all'Eur, nella zona sud della Capitale. E ogni giorno, incontro il mio amico Akhmad, un bell'uomo egiziano sulla quarantina, che lava i vetri al semaforo di Piazza Pio XI. Mi ha raccontato di essere laureato in lingue e di aver fatto l'insegnante nel suo Paese. Ma poi, dolorose vicissitudini lo hanno portato via dall'Egitto. Così, ogni volta che arrivo al "suo" semaforo, rallento nella speranza di far scattare il rosso e scambiare con lui chiacchiere e sorrisi. E se il verde non mi permette di fermarmi, non passa giorno che non ci stringiamo forte la mano, anche solo per un istante, un attimo rubato alla folle corsa del traffico. A Natale mi sono presentata al semaforo con una scatola di dolci e lui, di fronte all'inaspettato dono, ha ricambiato con due pacchi di fazzoletti di carta. Ma la luminosità dei nostri sorrisi è e resta il regalo più bello che abbia mai ricevuto.

alessia

Povert , una famiglia su sei non arriva a fine mese

Il rapporto dell'Istat rileva che il Sud d'Italia   in maggiori difficolt 

Una famiglia su sei non arriva alla fine del mese e il Sud d'Italia   sempre pi  indietro rispetto al resto del Paese. Inoltre, si avvertono dei segnali di ripresa, ma molto pi  lenti rispetto all'Unione Europea.

  il desolante quadro che l'Istituto Nazionale di Statistica ha pubblicato qualche mese fa, rilevando che siamo il Paese pi  vecchio d'Europa, con 141 ultra 65enni ogni 100 giovani, con un sud che stenta a crescere e dove si concentrano povert  e dispersione scolastica.

Secondo il dettagliato rapporto dell'Istat, quindi, il 14,7% delle famiglie arriva con molta difficolt  alla fine del mese ed il 28,9% non pu  far fronte ad una spesa imprevista di importo come 600 euro.

Le spese mediche hanno creato disagio ad una famiglia su 8. Il 5,8% ha avuto problemi anche per mangiare. Addirittura, l'Istat ha evidenziato che nel Mezzogiorno, il 5% delle persone non si pu  per-

Presenza di italiani nelle mense per i poveri

mettere un'alimentazione adeguata.

Inoltre, quattro milioni di pensionati nel nostro Paese percepiscono meno di 500 euro al mese. In Italia, ogni 71 pensionati ci sono 100 occupati. I pensionati sono 16,5 milioni, il 53% sono donne.

Gli uomini, per , assorbono il 56% del reddito da pensione complessivo: in media 16 mila euro per gli uomini, 11 mila per le donne.

Il 31% dei pensionati (circa 5.100.000) percepisce un importo compreso fra 500 e mille euro; il 24% meno di 500 (4 milioni); il 23% (circa 3.800.000) fra mille e 1.500; il restante 22% supera i 1.500 mensili. Insomma, l'Italia, ed in modo particolare il Sud per buona pace di Foggia e dei pugliesi, vive un disagio economico di non poco conto.

Gli effetti?

Presenza di italiani nelle mense per i poveri e richieste di aiuti da parte di nuclei familiari nelle varie Caritas parrocchiali.

emiliano

LA POSTA



Gentile direttore, questa volta   anche il suo contributo che chiedo, l'impegno di saper andare avanti in una strada irta, complessa, ma che porti ad un mondo uguale e migliore tutti.

Non   facile e con l'impegno di tutti c'  una speranza alla quale aggrapparci...

La fotografia, in uno dei giardini verdi della nostra amata citt , con i suoi colori vivaci, ma, allo stesso tempo densa di una triste sorte, potrebbe costituire la traccia di una "composizione" da svolgere e soprattutto risolvere!

Come possiamo restare indifferenti al vedere un uomo dormire senza che lo si possa accogliere in un pi  confortevole alloggio?

Considero questo fenomeno, non raro e neanche unico, misura del grado di temperatura elevata ad un tasso alto di egoismo, ma, allo stesso tempo cartina al tornasole.

Opportuno momento in cui impegnarsi in una sorta di inventario (esame di coscienza) e cercare di ritrovare quella piccola dose (forse smarrita nei meandri del moderno consumismo) di amore cristiano.

Dovremmo - ed   molto difficile - (come conclude in una preghiera Madi' Drello) cercare di avere occhi attenti, di essere porte spalancate verso i fratelli, coltivando sogni di universalit .

Giuseppe Lacertosa

Il reddito minimo

Al nostro assiduo lettore che ci sprona a chiedere alla giunta comunale il ripristino del reddito minimo di inserimento, come ammortizzatore sociale per i pi  poveri, ci tocca chiarire che la misura del reddito minimo di inserimento   stata bloccata dalla Finanziaria del 2003.

Pertanto, pur non essendo mai stati teneri con l'amministrazione comunale a difesa degli indigenti dobbiamo dire che in questo caso non ha colpe.

Tale richiesta andrebbe, infatti, indirizzata al governo nazionale e non al comune che era il mero soggetto erogatore della misura.

A quanto ci consta   in discussione alla Camera dei Deputati il ripristino della sperimentazione per il periodo 2008-2011: non ci resta che stare a vedere.

la redazione





17 ottobre: torna la "Notte dei senza dimora"

Torna anche quest'anno, nelle piazze italiane, la "Notte dei senza dimora", la manifestazione ideata dall'associazione milanese "Insieme nelle Terre di Mezzo" che, a livello nazionale, vede coinvolte le realtà del volontariato che aiutano chi non ha casa, per sensibilizzare la cittadinanza e le amministrazioni ai problemi degli "ultimi", in occasione della Giornata mondiale di lotta contro la povertà.

A Foggia la manifestazione si svolgerà in Piazza Cavour, mercoledì 17 ottobre, a partire dalle ore 18.30. Per quest'edizione, i "Fratelli della Stazione", che a Foggia organizzano l'evento, hanno previsto un alternarsi di diversi momenti: da una tavola rotonda per conoscere i mille volti dei senza dimora, moderata da Emiliano Moccia, direttore di "Foglio di Via" e dalla giornalista del Sole 24 Ore Alessia Tripodi, a mostre fotografiche e video sulle condizioni dei senzatetto a Foggia, passando per stands in cui saranno distribuite vivande calde e materiale informativo e, dulcis in fundo, momenti di musica, giochi e danze con la presenza di artisti di strada.

Durante l'arco dell'intera manifestazione, alcuni coraggiosi volontari sosterranno sotto il Pronao della Villa con i loro sacchi a pelo in segno di solidarietà con chi, in piazza, ci dorme davvero, tutto l'anno. claudio

Per maggiori notizie sulla "Notte dei senza dimora":
www.terre.it; www.fratellidellastazione.com



LA STORIA

LUCIANO, la forza dei migranti nel momento della prova



Luciano Cancel arriva in Italia circa 4 anni fa. Lo incontra in ospedale, al reparto Ematologia il giorno del mio ricovero per accertamenti, e precisamente il 24 luglio.

Da subito la simpatia è reciproca e nei giorni che passano nasce una amicizia di questi tempi rara.

Mi informo sulla sua malattia e di come si trova in Italia; lui con un Italiano abbastanza buono mi racconta: "Sono arrivato in Italia da circa 4 anni ed ora risiedo ad Ortona insieme ai miei due fratelli Marius e Adrian, il più piccolo dei tre, mentre io sono il più grande dei tre, in Romania ho un altro fratello, Sebastian, e due sorelle, Silvia, e Angelica.

Silvia è sposata con Lazar ed hanno due figlie femmine Dana e Marialina, mentre Sebastian è sposato con Liliana ed hanno due maschi: Cosmin e Cristiner.

Mia madre si chiama Ana Andrè e mio padre Stefan Cancel".

Il padre di Luciano lavora come autista nelle ferrovie rumene, la madre invece nelle serre di ortaggi, ora sono entrambi in pensione e vivono in campagna insieme alla nonna Lucica, di 88 anni, che gode complessivamente di buona salute. Il padre di Luciano è stato operato per un angioma alla testa circa un

anno fa, ma per fortuna il male è stato preso in tempo.

Stefan desiderava che i figli seguissero la sua strada lavorando in Ferrovia, ma loro non lo hanno ascoltato, i pensieri volgevano ad un futuro migliore, all'estero. Luciano mi confida che rimpiange di non aver ascoltato il padre.

La loro avventura comincia quando il più piccolo, Adrian, parte per l'Italia fermandosi a Torino da un amico rumeno per circa due settimane, dopo a Roma per due mesi e poi su segnalazione di un altro rumeno arriva nella nostra zona fermandosi a Segezia.

Qui dopo qualche giorno ha conosciuto un "tizio" che gli ha proposto di lavorare alla raccolta del pomodoro, e così dopo qualche mese ha chiamato anche Luciano e Marius. Luciano mi racconta che riusciva a riempire circa 16 cassoni di pomodori al giorno e per ogni cassone guadagnava 4 euro.

Dopo un anno si sono staccati dal "tizio", trovando lavoro per tre, quattro giorni da un contadino che in seguito è morto per cancro ma nel frattempo li aveva segnalati ad un altro proprietario terriero.

Lavorano con quest'ultimo per circa due anni ma poi lo lasciano perché un amico di questo li aveva ingannati facendosi dare dei soldi in cam-

bio della regolarizzazione dei documenti mai avvenuta. Finalmente trovano una buona sistemazione presso un altro proprietario terriero che li prende a cuore e regolarizzandoli diventano cittadini italiani, potendo quindi chiedere la residenza e avere tutti i diritti sociali.

Purtroppo, dopo un anno circa Luciano si ammala di "linfoma polmonare", viene sottoposto ad intervento chirurgico e a chemioterapia da ormai circa sette mesi.

Le sue condizioni iniziali erano gravissime, quasi senza speranza, la sua vita alla giovane età di trent'anni è sul

punto di essere stroncata, i medici non si pronunciano, ma con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi, Luciano, con la sua forza d'animo e la sua voglia di vivere sta superando questi tragici momenti, la strada della chemio è lunga, dovrà ancora sottoporsi a cicli di chemio per diversi mesi, ma alla fine sono sicuro che Luciano guarirà. FORZA LUCIANO! abbi fede... siamo tutti con TE e presto vogliamo averti con NOI. **cosimo**

MESSAGGIO DI LUCIANO PER I GENITORI E I RUMENI IN ITALIA

EU - V - MULbUMESC PENTRU TOT CE Ab FCUT PENTRU MINE ^I PENTRU RUGCIUNILE CARE LIAbi FCUT PENTRU MINE V SALUTAL VOSTRU FIU LUCIAN MARIOS -ADRIAN

Io vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per me e per le preghiere che avete fatto per me. Vi salutano i vostri figli Luciano, Mario e Adriano

V SALUT P TObi ROMNI DRAGI DIN ITALIA CU RESPECT ^I STIM

Saluto tutti i cari rumeni d'Italia con rispetto e stima

... agli auguri, ovviamente, ci associamo anche noi. L'augurio più grande è per Luciano, perché la forza che ha dimostrato finora lo accompagna sempre nel cammino della vita.

Mariano, rumeno, cerca lavoro come imbianchino o muratore. Per informazioni chiamate il 340.3101148

Alla povertà mancano molte cose, all'avarizia tutte (Publilio Sirio)

STORIE INCREDIBILI, STORIE DA STAZIONE

*Il signor Giovanni:
"conobbi Silvio
quando faceva il
bibitaro"*

"Ci vorrebbe un libro intero per raccontare la mia storia, dal principio in cui sono nato, fino a mò... E vi farei fare un mucchio di soldi. Solo che, prima, dovrete spendere voi tanti soldi in carte e penne!"

La sua storia, il signor Giovanni, ce l'ha dipinta sui capelli color cenere, ma gli anni che son passati, in mezzo alle difficoltà della vita, non hanno scalfito suo sorriso contagioso che tocca anche me, che l'ho perso nella routine di ogni giorno. Stasera Giovanni parla di politica, come solo lui sa fare, professandosi comunista ma ammiratore di Mussolini, democratico sì, "ma ogni tanto ci vuole la dit-

tatura!". La stazione deserta, alle dieci di sera, assiste al suo comizio isolato. Assiepati ad ascoltarlo, come una volta si ascoltavano i cantori, un gruppo multietnico di ammiratori, tra cui Peter, alto, baffi castani, volto da lavoratore, che è appena arrivato dalla Romania, e Mustafà, neanche diciott'anni, marocchino, di professione lavavetri.

Giovanni ci racconta, in un coloratissimo italiano meridionalizzato, di quand'era giovane, di quando conobbe nientemeno che Silvio, sì, il Silvio nazionale. Pare lo conobbe in quel di Monza, al Gran Prix. Afferma di aver conosciuto l'ex premier quando faceva il "bibitaro": gli offrì di vendere delle bibite, e sarebbe passato, al ritorno, a prendere metà del compenso.

"Ah quante gliene direi se lo trovassi adesso... Gli direi: mi riconosci? Sono quello delle bibite. Quello che, la seconda volta, non te ne ha fatte trovare manco più una!" Poi

inizia a ridere, confondendo il reale con una fervida immaginazione, e costringendomi a una faticosissima traduzione verso i ragazzi stranieri che non collegano il Silvio della TV con il bibitaro di cui prima. Peter si fa cupo quando il signor Giovanni racconta allegramente del comunismo. Per lui il comunismo è stata una cosa seria. È significato fame, oppressione, dolori.

È significato Ceausescu. Mustafà, invece, dà ragione al signor Giovanni: "per governare un paese ci vuole la dittatura", dice, "vedete che succede in Libia, in Egitto, in Marocco?". La politica internazionale incombe, con il suo alone di lontananza, sul lieto convivere in piazza, davanti a un bicchier di latte cocente. E tutte le idee, anche le più strambe, sanno di realtà. E tutte le storie, anche le più inverosimili, ti entrano dentro, e vorresti siano tutte vere. E vorresti che il mondo finisse lì.

claudio

Mustafà, la sofferenza di un parcheggiatore

Mustafà (nome di fantasia) oggi non beve. Siede sulla panchina davanti alla stazione, e vorrebbe solo un litro di latte da consumare all'indomani. Ha una mano dolorante, e quasi immobilizzata, in seguito a una rissa, un episodio da "guerra dei poveri", occorso durante il suo lavoro qui, in città: il parcheggiatore abusivo.

"A me non piace questo lavoro, lo so che è illegale", mi racconta sembrando sincero. "Ma, specialmente oggi, con

questa mano, non posso fare niente, non posso lavorare". Prima di quest'avventuroso "mestiere", infatti, Mustafà ha fatto il bracciante, in campagna, ha raccolto i pomodori. Al suo paese, che ha abbandonato un anno fa, aveva lasciato il bar di famiglia, in cui faceva il cameriere. "Ma ora, non c'è più niente, il bar è chiuso, e mio padre è morto". Guarda fisso un bar che hanno aperto da poco davanti alla stazione, ripensando alla sua Casablanca, e continuando:

"qui in Italia è difficile per noi marocchini. Abbiamo pagato migliaia di euro per arrivare, e poi, non c'è niente. Ci sono tanti stranieri che cercano lavoro, e non è facile trovare". Mustafà è stanco. Arrivano le auto e non ha neanche la forza di elemosinare qualche spicciolo. La legge dice che Mustafà è un irregolare, e che meriterebbe di essere punito. Ma il suo volto olivastro questa notte chiede solo un aiuto, un litro di latte e tanto aiuto.

claudio

ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul c/c 29089

Intestato a:
FRATELLI DELLA
STAZIONE-ONLUS

c/o Banca della
Campania S.p.A.
sportello c/o
Mongolfiera

abi: 05392; cab: 15702

cin: M

IBAN:

IT31M0753515702000000029089

*Tutto quello che facciamo non è che una
goccia nell'oceano, ma se non lo facciamo,
quella goccia, la tua goccia,
mancherà per sempre. (Madre Teresa)*

*Credo in questa umanità che abbatte le
frontiere,
che paga di persona,
che non usa armi ma sa usare il cuore: questa è
l'umanità che crede nell'amore.
(Gen Rosso)*

Nasce l'Albergo, muore il caporalato

A Foggia, San Severo e Cerignola nascono gli hotel della speranza per gli immigrati

Benvenuti nell'albergo che spezza l'aberrante "legge" del caporalato e che punta a creare un circolo virtuoso portatore sano di economia, integrazione e lavoro.

Dopo essere finita nel fango in seguito all'articolo pubblicato lo scorso anno sull'Espresso che dipingeva la provincia di Foggia come terra di caporali e sfruttatori, la Capitanata si rimette in piedi e si scrolla di dosso quella terribile, e allo stesso tempo, ingiusta etichetta. «Siamo un territorio che è chiamato ad accogliere i lavoratori stagionali immigrati che vengono a lavorare i prodotti della nostra terra per arricchire anche l'economia locale. Attraverso il progetto dell'Albergo Diffuso – ha spiegato Sandro Calvosa, prefetto di Foggia, in occasione della presentazione dell'iniziativa – puntiamo a contrastare il caporalato ed a

ti i mesi dell'anno seguendo il corso biologico delle diverse raccolte dei prodotti della nostra terra. Ma con una raccomandazione: «Apriremo le porte sono ai legali, mentre le chiuderemo – ha evidenziato Calvosa – a chi è sprovvisto di permesso di soggiorno». Anche perché, Regione Puglia, Prefettura di

ma che nasce in Puglia, ma la provincia di Lecce è già entrata nella fase progettuale per seguire il modello foggiano. A Foggia, dunque, la struttura di Torre Guiducci dovrebbe essere operativa tra ottobre e novembre. A Cerignola, invece, è stata individuata la zona di Borgo Tressanti per dare vita alla



ad un massimo di cinquanta cittadini stranieri, ma il progetto è destinato ad espandersi. A partire dalla struttura di Foggia, gli stagionali potranno fare affidamento sulla consulenza dei sindacati, di uffici di collocamento e potranno effettuare corsi di alfabetizzazione.

Ma non solo. Il progetto non vuole ancorarsi alla logica dell'assistenzialismo, ma vuole integrare a pieno regime il lavoratore immigrato nel tessuto socio-economico della Capitanata.

L'Albergo, quindi, dovrà diventare una vera e propria struttura ricettiva ricca di servizi e garante di legalità, dove l'immigrato ospitato potrà contribuire con una quota (cinque euro per dormire e tre euro per mangiare) al mantenimento della struttura e di tutti i servizi connessi.

In questo, mondo i vari "Alberghi" potranno essere affidati alla gestione di cooperative sociali che potrebbero dare risposte interessanti anche nello scarno campo occupazionale del territorio. Insomma, gli enti istituzionali puntano a creare un circolo virtuoso dove alla base di tutto ci sia il duro colpo inferto al caporalato, la tutela della dignità dell'uomo, e l'occasione di lavoro per tutti.

E gli assessori regionali Barbieri e Gentile non hanno dubbi: «Queste strutture saranno il luogo intermediario tra la domanda e l'offerta di lavoro e mirano a colpire le forme aberranti e criminali del caporalato». emiliano



Foggia e Comuni coinvolti, con la complicità dell'Asl Fg che effettuerà le attività di controllo sanitario, vogliono che "l'hotel della speranza" sia in primo luogo un avamposto di legalità e di trasparenza.

In pratica, qualche mese fa la Giunta regionale ha deliberato 433mila euro per ognuno dei tre Comuni con l'obiettivo di recuperare strutture pubbliche da mettere a disposizione dei lavoratori immigrati stagionali per uso abitativo con annessi servizi di assistenza sociale e sanitaria.

La proposta avanzata da Marco Barbieri, assessore regionale alle Politiche del Lavoro, ed Elena Gentile, assessore regionale alle Politiche Sociali, che darà accoglienza, almeno nella fase di avvio, a 150 persone è la pri-

convenzione. Per quanto riguarda San Severo la proposta progettuale si articola in tre centri, spalmati sul territorio, da potenziare ed attivare.

Ogni Comune, comunque, nella fase iniziale della convezione, potrà ospitare fino



far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro».

La Capitanata, quindi, sta per mostrare un altro dei suoi lati migliori attraverso il progetto denominato "Albergo Diffuso" che darà corpo negli agri di Foggia, San Severo e Cerignola a delle strutture socio-assistenziali per immigrati nelle varie fasi dei lavori stagionali; strutture che dovrebbero rimanere aperte tut-

Tante matite nelle mani di Dio



Grande successo per il musical “Madre Teresa” alla parrocchia SS. Salvatore

“Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. E per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo.

Ma per quanto riguarda il mio amore, appartengo interamente al cuore di Gesù”.

Questa è stata Madre Teresa di Calcutta; queste sono le parole della più grande donna che abbia mai dedica-

to la propria vita all'umanità e alla povertà. Una missionaria, di fede e di pace...

Tutto ciò è stato rappresentato il 2 e il 3 giugno scorso, alla Parrocchia SS. Salvatore di Foggia, da un gruppo di ragazzi “innamorati” della suora di Calcutta: tra i protagonisti, spicca la figura di Valentina Maddalena, un'attrice – cantante che ha interpretato il ruolo di Madre Teresa. Come Fratelli della Stazione, permetteteci di segnalare l'interpretazione di Suor Bettina, da parte della “nostra” Linda Lo Sarno. Nelle parole dell'allieva di Madre Teresa si percepiva quella magia, connotata da un'infinita dolcezza, per l'amore dei poveri.

Come da copione, un musical è composto da un corpo di ballo, coinvolgente e carismatico, in modo da dare un

tocco in più ad un'atmosfera già velata d'amore. Il coreografo che ha curato la danza è Andrea Iannantuoni.

La regia è di Giorgio Celentano, mentre i costumi sono stati realizzati da Anna e Teresa Consalvo, Aurelia Dimarcantonio, Pasquale Maitilasso, Mario Lauriola ed Elda Fragrassi. A tutti gli organizzatori, al parroco e a tutti coloro che hanno partecipato va il ringraziamento per un musical non banale, ma fondato sulla fede e sulla carità.

È stato un evento importante per la parrocchia del SS. Salvatore che, nel nome di Madre Teresa, già gestisce da anni un dormitorio femminile, facendo proprie le parole della Beata di Calcutta: “Il lavoro che realizziamo è, per noi, soltanto un mezzo per concretizzare il nostro amore di Cristo... Siamo dedite al servizio dei più poveri, vale a dire di Cristo, di cui i poveri sono l'immagine dolorosa”.

sonya d.

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico

NON IMPORTA, AMALO

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici

NON IMPORTA, FA' IL BENE

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici

NON IMPORTA, REALIZZALI

Il bene che fai verrà domani dimenticato

NON IMPORTA, FA' IL BENE

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile

NON IMPORTA, SII FRANCO E ONESTO

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo

NON IMPORTA, COSTRUISCI

Se aiuti la gente, se ne risentirà

NON IMPORTA, AIUTALA

Da' al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci

NON IMPORTA, DA' IL MEGLIO DI TE

(Madre Teresa di Calcutta)

Orange

MOBILI etnica - colonia
ARTIGIANATO amazzonico - indiano **MOBILE A CASSETTIERA ASMAI**
TAPPETI - TESSUTI - TENDAGGI - ARTICOLI DA REGALO

C.so Roma, 68 - Foggia - 0881310444

www.orangearredi.com

Un mese volontario a Calcutta

Un giovane italiano residente a Monaco di Baviera ci racconta la sua esperienza con le suore di Madre Teresa al servizio dei più poveri

Voglio raccontarvi l'esperienza di un mese vissuto a Calcutta, per far conoscere una realtà per lo più ignorata.

Sono un giovane che frequenta la Missione Cattolica Italiana di Monaco di Baviera, sia nel gruppo Giovani, che come collaboratore nella diaconia.

Da due anni aiuto anche le suore di Madre Teresa a Monaco. Attraverso questa piccola esperienza, ho avuto la possibilità di farne un'altra più grande, andando personalmente a Calcutta come volontario.

La mia decisione è stata molto veloce, tutto è stato fatto in pochi giorni.

Arrivato a Calcutta - la Città della Gioia - sono andato alla mia pensione e ho visto lo squallore della stanza, che dovevo pure condividere con altre persone.

Allora mi sono detto: Forse ho sbagliato tutto. Ma chi me lo ha fatto fare a venire qui! In quel momento il pensiero è andato a Gesù, a Madre Teresa e agli altri volontari e questo mi ha dato la forza di rimanere.

Il giorno dopo, mi sono presentato alla casa Madre delle Suore Missionarie della Carità.

Una suora mi ha accolto e mi fatto vedere la casa e la tomba di Madre Teresa. Potete immaginare l'emozione.

Alle ore 15.00 sono andato dalla Suora responsabile dei volontari e ho scelto insieme a lei il servizio che avrei dovuto svolgere.

Mi ha illustrato le regole e il senso profondo del volontariato, che non è pretendere di trasformare il mondo ma di aiutare i poveri ad aiutarsi.

Le destinazioni del mio servizio sono state le case di DAYA DAN e KALIGHAT. Daya Dan è una casa per bambini disabili, mentre Kalighat è la casa per moribondi e malati gravi.

La giornata incominciava alle 6.00. Verso le ore 8.00 ero



a Daya Dan dove mi aspettava il compito di lavare i bambini, vestirli, dare loro le medicine, aiutare i disabili a fare ginnastica, imboccare quelli che non erano autonomi, fare scuola, giocare, cantare e suonare, fare passeggiate nel parco...

Fin dall'inizio mi venne affidato un bambino di nome Abhijit. Questo bambino ha varie difficoltà: non si muove, non parla, ha problemi dermatologici... ha praticamente bisogno di tutto.

Abhijit mi ha catturato con il suo sguardo da Gesù Bambino e io non sono riuscito a trattenere le lacrime. Sono stato con lui per tutti quei giorni sentendomi fratello e padre.

Kalighat è stata la prima casa costruita da Madre Teresa ed anche la sua preferita.

Ed è proprio a Kalighat che ho misurato davvero il mio donare, perché ho visto le gravi condizioni dei malati e dei moribondi.

Vi racconto qualche episodio della vita di tutti i giorni. Ci sono stati due casi gravi: due uomini, uno con un piede gravemente aperto e con due dita mancanti e vermi dentro la ferita e l'altro con una parte della gamba, aperta fino a vedere le ossa, anche questa piena di vermi.

Un giorno mentre davo da mangiare a un anziano che non parlava e non si muoveva, imboccandogli il cibo, che vedevo ricadere fuori dalla sua bocca, non riuscivo a contenere una reazione di nausea. Distogliendo lo sguardo da lui, a destra ho visto sul muro la scritta: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." Ho trovato allora lì la forza per continuare a portare avanti il servizio con più impegno.

Prima di lasciare Kalighat ho salutato tutti i pazienti. Non è stato facile.

Ma quelli pur con tutti i dolori e le sofferenze erano felici: mentre mi davano la mano o un abbraccio, nei loro occhi splendeva una luce di gioia. Alcuni mi hanno salutato nel modo indiano, toccandomi i piedi e la testa, come grande forma di rispetto.

È strano essere salutato così da persone molto più anziane di me, che potrebbero essermi padri.

"Io non posso cambiare il mondo, ma posso fare la mia piccola parte.

Come una goccia nell'Oceano. Ma l'Oceano senza la goccia non è Oceano", dice Madre Teresa.

antonio scianguetta

<p>COPYSTERIA COPIATORI DUPLICATORI STAMPANTI FAX - TONER MOBILI PER UFFICIO</p>	<p>GAM.TEC SOLUZIONI PER L'UFFICIO</p>
	<p>VENDITA ED ASSISTENZA TECNICA</p>
	<p>VIA G. MAMELI, 32 TEL. E FAX 0881.616317 CELL. 338.3177357</p>

L'altra estate di 135 giovani: servire i migranti a Borgo Mezzanone

L'entusiasmante esperienza del campo di servizio per giovani organizzato dalla parrocchia del Borgo

Per centotrentacinque giovani, età media vent'anni, provenienti da tutta Italia, ma di cui il 40 per cento erano della Capitanata, è stata un'esperienza indimenticabile. Il campo di servizio per giovani organizzato anche quest'anno dalla Parrocchia Santa Maria del Grano di Borgo Mezzanone e dallo SCA.Y.M. (Scalabrinian Youth Movement) ha coinvolto nuovamente la borgata in un'esperienza unica. "Non si tratta di una scuola di volontariato, ma di una vera e propria esperienza interculturale", ha tenuto a precisare Don Domenico Facciorusso, parroco del Borgo e direttore della Caritas della diocesi Manfredoniana, un'esperienza che ha visto coinvolti i ragazzi nel servizio ai migranti, nella scuola d'italiano o nell'animazione per i

bambini, ma anche in incontri di formazione con psicologi e sociologi, incontri di formazione spirituale, tavole rotonde in cui si è dato a una risposta al "tormentone" di quest'estate alternativa tra i migranti: "come mettere in circolo l'amore".

Sulle note della canzone di Ligabue i ragazzi hanno incontrato l'altro, migrante, rifugiato politico o richiedente asilo che a Borgo Mezzanone arriva dopo esser uscito dal Centro di Prima Identificazione della prefettura di Foggia, ma soprattutto dopo faticosi e interminabili viaggi della speranza che, in terra di Capitanata, li hanno condotti dai propri paesi in cui regna la guerra, la pulizia etnica o la fame.

La parrocchia del Borgo, una delle più attive del territorio, d'estate si è trasformata



in un vivace luogo scambio di esperienze e di storie che ognuno porterà nel proprio bagaglio, nella propria città. Al Borgo resterà il ricordo di tanti ragazzi che, tra i campi del Tavoliere delle Puglie, hanno riscoperto il valore della persona umana, e intuito un modo diverso di intendere lo straniero, non più come problema, ma come risorsa. A noi tutti, da questo campo

estivo per giovani, resta un insegnamento indelebile, che proviene da Mariella, una ragazza calabrese che ha partecipato all'ultimo turno, nel mese di agosto: "Non ho voluto la festa dei diciott'anni e mi sono fatta regalare quest'esperienza. Non so che farmene di cose materiali quando ad aspettarmi c'è un sorriso".

claudio

Una Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo D'Ambrosio ed una tavola rotonda hanno concluso, in maniera ufficiale, il 28 agosto, il Campo servizio per giovani.

Alla tavola rotonda, affollatissima di giovani volontari e ragazzi dal carisma "scalabriniano" provenienti da ogni angolo d'Italia, hanno partecipato, oltre all'Arcivescovo, anche i responsabili della Croce Rossa Italiana, che gestisce il Centro di Prima Identificazione per conto della prefettura di Foggia, il dott. Raffaele Valla, prefetto della commissione territoriale per i richiedenti asilo, ed il presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, che per la quarta volta nel suo mandato ha fatto visita al Campo servizio e che ha sottolineato soprattutto l'impegno dell'assessorato provinciale alle politiche sociali a favore dei migranti, ed in particolare dei rifugiati politici, proprio in collaborazione con la Parrocchia di Borgo Mezzanone.

Tra le idee emerse per il prossimo anno c'è anche la possibilità, coordinando le esigenze di sicurezza con quelle della solidarietà, di fare animazione con i bambini immigrati direttamente nel Centro di Prima Identificazione. Sarebbe un altro, incredibile modo, per mettere in circolo l'amore.

cla.



Help Center sul primo binario

Molti di voi si saranno chiesti cosa vogliono simboleggiare quei manifesti gialli con la scritta perentoria, "Help", affissi per le strade di Foggia. Ecco svelato l'arcano: non è una nuova marca di jeans, né un nuovo ipermercato in apertura in città, è semplicemente la nascita dell'Help Center sul primo binario della stazione ferroviaria, il centro di ascolto e indirizzamento per senza dimora e migranti promosso dalle Ferrovie dello Stato e



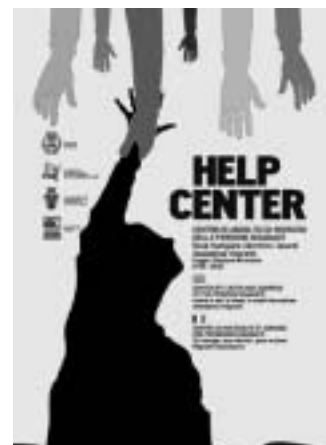
cofinanziato da Provincia di Foggia e Comune di Foggia.

L'Help Center, gestito dall'associazione "Fratelli della Stazione", nasce per far sì che non ci siano più a Foggia persone che non sanno dove mangiare, dormire o lavarsi, ma vuole anche essere il centro dell'ideale rete di associazioni, parrocchie, istituzioni che aiutano chi è indigente. Per conseguire questo obiettivo è nato anche un sito internet: www.dauniahelp-center.org, che aiuterà a mettere insieme le esperienze delle diverse realtà e rappresenterà un utile vademecum per conoscere i servizi presenti in Capitanata.

E allora, auguri all'Help Center e ai suoi giovani operatori... Il suo battesimo è sta-



to lunedì 1 ottobre. Il destino ha voluto che l'1 ottobre fosse il compleanno dell'indimenticabile Padre Raffaele de Lorenzo, che ci è stato molto vicino prima di lasciarci pre-



turamente, e che, ne siamo certi, starà sorridendo dal cielo all'avvio di questa nuova avventura.

EMERGENCY FOGGIA: SMS SOLIDALI

Dall'1 al 31 ottobre, il Gruppo Emergency Foggia aderisce alla campagna di solidarietà partita a febbraio 2006, intitolata "Diritto al cuore", a sostegno delle attività del Centro di Cardiocirurgia "Salam" di Khartoum, in Sudan, che offre assistenza altamente specializzata a pazienti affetti da patologie cardiache, in particolare malformazioni congenite e patologie valvolari originate da febbre reumatica, collegato con una rete di ambulatori per lo screening dei pazienti cardiopatici nei paesi confinanti. L'ospedale è stato costruito nel mese di aprile scorso, con i fondi raccolti da Emergency, da cui è interamente gestito.

Per aderire alla campagna è possibile mandare un sms solidale da tutti gli operatori (Vodafone, Tim, Wind, 3 e Telecom) al numero fisso 48587. (fonte ce.se.vo.ca.)

TUTTI AL BAOBAB A IMPARARE IL POLACCO

Partiranno a breve i corsi di lingua polacca che si terranno nei locali del "Centro interculturale Babab-sotto la stessa ombra". L'iniziativa è stata realizzata di concerto con l'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia retto da Benvenuto Grisorio e l'assessorato all'Immigrazione del Comune di Foggia guidato da Michele Del Carmine.

«La conoscenza di una lingua è oggi fondamentale per comprendere lo stile di vita, le abitudini e le specificità di ogni cultura. Ed è indispensabile – ha detto Grisorio illustrando l'iniziativa - anche per rafforzare i processi di inclusione sociale e lavorativa. Ed è con questo spirito che abbiamo deciso di lanciare questa nuova iniziativa». Il percorso di lingua polacca avrà una durata di 20 ore e consentirà di conoscere non solo gli strumenti basilari, ma il vocabolario, approfondire le nuove strutture grammaticali, la pronuncia e l'intonazione.

Il programma d'insegnamento, quindi, comprende una vasta tematica tra cui: situazioni quotidiane, storia, arte, cultura, letteratura e tradizione polacca.

La partecipazione al corso è gratuita. Per iscrizione è possibile scaricare appositi moduli sul sito <http://www.centrointerculturale.foggia.it/> o chiamare direttamente al Centro Interculturale 0881 712317, e-mail info@centrointerculturale.foggia.it

Un ringraziamento particolare a:

*Padre Giuseppe D'Onofrio e la
Parrocchia Immacolata*

*Bar Cocozza, e
il capo-pasticciere Claudio*

Continua il sogno "Come quando si gioca"

Si è conclusa il 27 maggio la prima edizione del festival "Natura e Poesia", ed il giorno precedente si è svolta la premiazione della terza edizione del concorso di poesia "Il sentiero dell'anima" promosso dal Centro culturale "Il Sentiero dell'Anima", dalle Edizioni del Rosone "Franco Marasca", dalla Fondazione Angelo e Pasquale Soccio, nonché dalla Fondazione Banca del Monte Domenico Siniscalco Ceci. Tra i premiati al concorso c'era anche Salvatore Di Lorenzo con il suo libro di Poesia "Come quando si gioca", che abbiamo avuto il piacere

di recensire nel nostro ultimo numero.

Con queste parole si è espressa la commissione del concorso: "I versi di Salvatore Di Lorenzo contengono 'immagini forti e immediate', come sottolinea il fratello Cosimo. Sono frutto, diciamo noi, di una grande e dolorosa sensibilità che vuole capire il senso della vita, vuole seguire i sogni e le illusioni, le delusioni e le speranze, vuole raccontare a sé e agli altri i pensieri, i sentimenti, le domande che lo tormentano. Tutto e solo per gridare la sua voglia di amare e di essere amato." **osvaldo**



Filippo Pirro, Canto del Paradiso dedicato alla speranza, pirografia.

PREMI E SEGNALAZIONI POESIA EDITA IN ITALIANO:

Primo premio:

Labirinti - Gianna Sallustro – Vitale Edizioni

Segnalazione:

Argento di Lumaca – Rodolfo Cernilogar – Lieto Colle

Segnalazione:

Adria – Andrea Giuseppe Strippoli – Libroitaliano World

Al di là di ogni graduatoria...

menzioni di merito speciali:

- **Come quando si gioca** – Salvatore Di Lorenzo – Libroitaliano World

- **Nel sole e nel Mare** – Matteo Santamaria – Edizioni del Rosone

- **I colori dell'Anima** – S.S.S. I grado "Nicola Zingarelli", Foggia anno scolastico 06/07

I POETI DEL SENTIERO DELL'ANIMA

Attualmente lungo il sentiero sono presenti più di cinquanta poeti, che hanno scelto di aderire al progetto e fare del proprio inchiostro foglio volante ospitale ad ogni lettura e scia vitale lungo i sinuosi pensieri del vento.

I poeti provenienti da varie località, anche estere, hanno proposto al centro culturale brevi frammenti in lingua o in vernacolo e oltre alla tavoletta (pirografia), possiedono, lungo il **Sentiero dell'Anima**, una pianta che nel susseguirsi delle stagioni li aspetta e veglia fraterna sui loro versi.

Il Sentiero dell'Anima cerca "adottanti" per portare a termine il sogno di veder incisi tutti i canti della Divina Commedia. Il contributo è di Euro 150,00 per ogni canto inciso sulla tavoletta. Fino ad oggi sono riusciti a trovare 45 persone sensibili, realizzando, così, altrettanti "canti".

Per informazioni: www.ilsentierodellanima.it

Per visitare il Sentiero, contattate la famiglia Pirro al 0882833316; 3200108849; 3280988407

ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul c/c 29089

Intestato a:

FRATELLI DELLA STAZIONE-ONLUS

c/o Banca della Campania S.p.A.

sportello c/o Mongolfiera

abi: 05392; cab: 15702 cin: M

IBAN: IT31M0753515702000000029089



Numeri e indirizzi utili

MANGIARE

Chiesa dell'Immacolata: piazza Immacolata; pranzo ore 11.40-12.30;

Santa Maria del Conventino, Via Orientale 24, colazione ore 8.00, pranzo ore 12.00-12.30, cena ore 19.00-19.30 dal lunedì al sabato, tel. 0881/776835

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; cena domenica ore 18.30 (durante il servizio mensa ci sono medici a disposizione per eventuali assistenze sanitarie); tel. 0881/632023; distribuzione alimenti: ultimo giovedì del mese ore 17.30 - 19.30;

Parrocchia Annunciazione sabato, dalle ore 17.00 alle 19.00 - Via Spagna - tel. 0881/663550

Chiesa San Luigi: via Pietro Scrocco; pranzo domenica ore 12;

Santuario Incoronata: distribuzione cibo da asporto, il giovedì alle 16.30;

Fratelli della Stazione: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione latte caldo e biscotti dal martedì al sabato ore 21 - 22; tel. 340-3101148.

Croce Rossa Italiana: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione panini la domenica ore 21.00

Parrocchia S. Francesco Saverio: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione panini dal lunedì ore 20.30.

Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia, distribuzione cibo da asporto il sabato dalle ore 19.00

CURARSI

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; assistenza medica dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 18.30;

Santa Maria del Conventino, Via Orientale 24, assistenza medica dal lunedì al venerdì dalle 18.00 alle 20.00, tel. 0881/776835

Ospedali Riuniti di Foggia: via Luigi Pinto; settore igienico sanitario, dott. Antonio Scopelliti, assistenza medica per donne in gravidanza e problemi vari. Mercoledì ore 15.30;

Ospedali Riuniti di Foggia: via Luigi Pinto; settore malattie infettive ospedaliere, Day Hospital dott. Tino Grisorio, assistenza per persone sieropositive. Dal lunedì al venerdì ore 7.00-14.00. Tel. 0881732201;

Poliambulatorio Interetnico: presso gli Ospedali Riuniti di Foggia in via Luigi Pinto; assistenza medica il mercoledì ore 14 - 16;

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; ambulatorio con vari medici che a turno offrono il loro servizio: lunedì pediatra ore 19 - 20; martedì ginecologo ore 19 - 20; mercoledì cardiologo ore 18.30 - 19.30; giovedì geriatra ore 18 - 20; sabato cardiologo ore 17.30 - 18.30;

Centro d'Igiene: ambulatorio - Via Spalato n. 4. Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Dal lunedì al ve-

nerdi dalle 16.00 alle 19.00.

Chiesa Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; assistenza medica il mercoledì ore 15.30.

DORMIRE

Santa Maria del Conventino, Via Orientale 24, dormitorio maschile con 25 posti, entrata dalle ore 20.30 alle 21.00 - uscita ore 8.00, tel. 0881/776835

Casa Speranza: 12 posti a rotazione. Per informazioni contattare la Caritas di Borgo Mezzanone allo 0881-683411

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; per usufruire del servizio occorre esibire un documento di identità ed ogni ospite può disporre del posto letto per 20 giorni consecutivi;

Chiesa Santissimo Salvatore: via Napoli 4; struttura "Madre Teresa di Calcutta", dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; tel. 0881/741849.

Parrocchia Cattedrale: Vico dell'Annunziata 8, stanza con 2 posti per accoglienza temporanea breve (1 settimana); tel. 0881/773482

ASSISTENZA LEGALE

Avvocato di Strada: via Bainsizza 12, assistenza legale per senza fissa dimora, lunedì 19.30 - 20.30;

Cooperativa Sociale Xenia: via de Amicis 61/M; consulenza legale, sportello informativo, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana; tel. 0881/713316;

Caritas Borgo Mezzanone Assistenza gratuita: il giovedì dalle ore 18.30 alle 20.30

Associazione Comunità Straniere in Italia: sede presso Parrocchia S. Filippo Neri, Via M. Altamura; assistenza legale, amministrativa previdenziale, assicurativa; formazione professionale, linguistica; assistenza scolastica, universitaria, medica, detenuti; tel. 349/7239108.

VESTIRSI

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; distribuzione indumenti ogni domenica ore 18.30 - 19.30;

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; distribuzione indumenti - donne lunedì ore 17:00 - uomini mercoledì ore 17:00;

Chiesa Sant'Alfonso: via San Severo 71; l'Opera Nomadi in collaborazione della Caritas parrocchiale effettua la distribuzione degli indumenti;

Chiesa Sant'Antonio da Padova: via Smaldone; distribuzione indumenti solo la mattina del martedì dalle ore 9.30; tel. 0881/639913.

Santuario Incoronata: distribuzione indumenti il giovedì alle 16.30.

Parrocchia Immacolata di Fatima a Bor-

go Segezia distribuzione indumenti il sabato dalle ore 19.00

LAVARSI

Chiesa di Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; la parrocchia, tutti i pomeriggi, mette a disposizione le docce e i bagni per tutti gli stranieri (servizio momentaneamente sospeso per lavori di ristrutturazione)

Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia; mette a disposizione docce e bagni dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

INFO E CENTRI DI ASCOLTO

Help Center

Stazione ferroviaria: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.30. Tel. 0881.311874/5

Genoveffa De Troia: corso Garibaldi 52 (Foggia), v. Soccorso 61 (San Severo), v. San Francesco 24 (Lucera), Largo Giangiacomo Onorato (Rocchetta S. Antonio), c.so Generale Galasso 62 (Apricena); le segreterie, oltre a svolgere il disbrigo di pratiche varie ed informazioni, sono Centri di aiuto e di ascolto per gli anziani, per gli stranieri, di animazioni, doposcuola e alfabetizzazione per ragazzi a rischio; tel. 0881/721086 (Foggia)

Caritas B.go mezzanone Sportello informativo per stranieri aperto dal martedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 20.30

Opera Nomadi: via Carlo Baffi (Foggia); tel. 0881/712015 con il progetto 'Amici dei Rom', l'associazione tende ad attuare una serie di interventi che favoriscono la promozione umana e sociale di immigrati di etnia Rom;

Associazione Vita più: Via V. Acquaviva n. 97, tel. 0881/744483; prima accoglienza per donne.

PREGARE

Messa cattolica in lingua polacca - ogni primo sabato del mese ore 17.00, chiesa di san Giovanni Battista

Assistenza spirituale a cattolici di lingua russa: don Stefano Caprio c/o parrocchia S.Spirito, via Nedo Nadi, 0881.744940

Messa della Comunità Ortodossa domenica 6 maggio ore 10.00 alla Chiesa di San Domenico in occasione della Giornata Interetnica

Santa Maria della Croce (viale della stazione) - Messa di rito greco-cattolico in lingua ucraina ogni mercoledì alle ore 16.00.

Chiesa Evangelica Valdese (Presbyterian and Methodist Church in Italy): Piazza Filippo Turati 15, Tel.:0881.749778 Culto: domenica ore 10.00